Ciane, potati gli eucalipti. Dubbi di Natura Sicula, la spiegazione: “Intervento Terna, ragioni di sicurezza”

Alla Riserva Naturale Orientata Fiume Ciane e Saline di Siracusa si stanno svolgendo importanti interventi di manutenzione del verde. Le operazioni, affidate a ditte specializzate per conto di Terna, il gestore della rete di trasmissione elettrica nazionale, riguardano il ridimensionamento e la potatura controllata di diversi esemplari di eucalipto situati lungo le fasce di rispetto attraversate dagli elettrodotti ad alta tensione. Gli eucalipti presenti nell’area protetta, impiantati decenni fa lungo gli argini e le zone di pre-riserva, sono alberi ad alto fusto caratterizzati da una crescita rapida e da un legno notoriamente fragile, soggetto a schianti improvvisi in caso di forte vento o eventi meteorologici estremi. Pertanto l’intervento di Terna si inserisce nel piano periodico di prevenzione previsto dalla normativa vigente e risponde a tre esigenze fondamentali ovvero la
prevenzione del rischio elettrico e incendi, alla continuità del servizio elettrico, e alla stabilità degli argini e incolumità dei visitatori. In contrada Mezzabotte, a ridosso dell’invaso e delle chiuse della Riserva naturale del Fiume Ciane, la potatura degli eucalipti ha sollevato dubbi e polemiche da parte dell’Associazione Natura sicula. “La potatura è stata eseguita in maniera scorretta. Gli eucalipti sono stati pesantemente sbrancati, lasciando monconi di rami verticali e riducendo drasticamente la chioma. Un’operazione che non solo stravolge l’assetto vegetazionale, ma trasforma gli alberi in una fonte di grave pericolo per la sicurezza pubblica in un’area molto frequentata dai visitatori. Dal

punto di vista arboricolo, l’intervento è un grave errore tecnico”. Questa la reazione di Fabio Morreale, presidente di Natura sicula alla potatura drastica. “Questo episodio – dichiara Fabio Morreale Presidente Natura Sicula – non fa che confermare che il Libero Consorzio, ente gestore da oltre 40 anni continua a muoversi senza alcuna coerenza con le pratiche di protezione della natura. La scelta scellerata di sbrancare gli eucalipti dimostra la totale assenza di una visione ecologica. Trattandosi infatti di specie aliena, in una riserva naturale pluridecennale avrebbero dovuto progressivamente sostituirla con specie autoctone. Invece – continua Morreale – interventi di rinaturalizzazione di questo tipo non sono mai stati previsti nei vari progetti finanziati nel corso di 40 anni. Il risultato è un patrimonio arboreo sempre più ridotto e un ecosistema pervaso da alberi e arbusti invasivi e infestanti, come diverse specie di acacie. La stessa incuria si riflette nella fauna, dove la tartaruga palustre europea Emys orbicularis è stata completamente soppiantata dalla tartaruga palustre nord-americana Trachemys scripta. Decenni di segnalazioni, suggerimenti e solleciti sono rimasti lettera morta, dimostrando che l’attuale ente gestore ha esaurito ogni margine operativo ed è strutturalmente sordo e inadeguato a tutelare l’area. Per dare una sterzata risolutiva – conclude Morreale – a questo cronico immobilismo, l’Assessorato regionale al Territorio e Ambiente deve assumersi la responsabilità di revocare la gestione al Libero consorzio per affidarla a soggetti previsti dalla legge regionale n. 98/1981. Il livello gestionale è ormai talmente compromesso che chiunque sarebbe in grado di fare di meglio”.